MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
Istituto Scolastico Comprensivo
"Giovanni XXIII"
Scuola dell'Infanzia e del 1° ciclo di istruzione
71037 – Monte Sant'Angelo (FG) – Via Sant'Antonio Abate, 92
Cofisco: 83003020712 – **Cod. Meccanografico**: FGIC83100Q – **Cod. Univoco**: UFJLON
Tel.: 0884 561316-568344 – **Sito web**: www.istitutogiovanni23.edu.it – **E-mail**: fgic83100q@istruzione.it-fgic83100q@pec.istruzione.it

Circ. n. 130

Monte Sant'Angelo, data del protocollo

Ai Docenti e ai Genitori degli Alunni
Classi V Scuola Primaria
Classi Scuola Secondaria di I grado
Sede

Nel Sito web dell'Istituto:
- *Albo Online*
- *Circolari*
- *Amministrazione Trasparente*

Nel Registro elettronico

Oggetto: **Patto educativo Scuola-Famiglia: un dialogo da coltivare**

"*In un attimo, un gesto improvviso e incomprensibile ha spezzato la quotidianità della scuola, trasformando una mattina come tante in un incubo"* – in una lettera aperta diffusa dal Corriere della Sera così scrive Chiara Mocchi, la professoressa di francese accoltellata mercoledì scorso nei corridoi della scuola "Leonardo da Vinci" di Trescore Balneario, in provincia di Bergamo, da un suo studente di tredici anni.

Il ragazzo, che indossava una maglia con la scritta "vendetta", ha filmato con lo smartphone la ferocia della sua aggressione per trasmetterla in diretta su Telegram.

"Agli studenti che hanno gridato aiuto, che hanno pianto, che si sono spaventati e hanno visto qualcosa che nessuno dovrebbe vedere a tredici anni: sappiate che non porto rabbia né paura nel cuore, ma solo desiderio di rivedervi crescere sereni e protetti" – così continua la professoressa che, davanti a un ragazzo che scrive: "*Ucciderò la mia insegnante*", dà una lezione di umanità con la lingua più difficile di tutte: quella della cura e dell'educazione.

Il gesto cruento e pianificato chiama in causa adulti, famiglie, docenti, modelli educativi e culturali. La nostra società ha forse smesso di trasmettere limiti e strumenti culturali per elaborare il dolore, il conflitto, la frustrazione? Quanto pesa un immaginario in cui la violenza non è più tabù ma viene progettata e messa in scena?

Traendo spunti di riflessione da questo e da altri episodi di violenza registrati negli ultimi tempi in ambienti di socialità ordinaria, invito genitori e docenti a un dialogo aperto con i ragazzi che favorisca ascolto autentico, corresponsabilità, crescita emotiva.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Enza M. A. Santodirocco
Documento firmato digitalmente
(D.lgs. 82/2005 e norme correlate)